

# Animali come Noi

Pagine di impegno e cultura dalla parte degli animali

Pubblicazione aperiodica, stampata in proprio, senza scopo di lucro.

## Redazione:

Donatella Ceccon  
Cinzia Sona



## Hanno collaborato:

Andrea Bonometti  
Albino Molinaroli  
Eleonora Santin  
Annalisa Scalia  
Pierluigi Zaninetti

**Grafica:** Cinzia Sona

## Per informazioni:

info@lavoceideiconigli.it

## sito di riferimento:

www.lavoceideiconigli.it

## SOMMARIO

Riflessioni.....	2-3
Iniziative animaliste.....	4-5
Mangiare Etico.....	6-7
Il Giardino di Jacopo.....	8-9
Storie a lieto fine.....	10-11
La gatta di Montaigne.....	12
Racconti e poesie.....	13
Scheda conigli.....	14
Amici di Jacopo.....	15
Cruelty free.....	16
Consumi consapevoli.....	17
Nel Mondo.....	18
Letto e visto.....	19
Adozioni.....	20



## Fiocco agnellino fortunato

### C'era bisogno di un altro giornale?

Domanda legittima visto che nel nostro Belpaese basta essere quattro gatti per fondare un partito con relativo organo di stampa. Noi siamo sì quattro gatti (nel vero senso della parola, credeteci!) ma ci siamo orientati in tutt' altra direzione: nessun partito, nessuna associazione... semplicemente un piccolo gruppo di amici che, provenendo da storie personali e interessi vari, da circa un anno lavorano insieme nell'ambito dell'animalismo.

La nostra attività va dal volontariato presso un rifugio per animali abbandonati/maltrattati, situato nella provincia di Verona, all'organizzazione di conferenze su tematiche animaliste e di cene di beneficenza per favorire la conoscenza dell'alimentazione vegetariano-vegana e alla diffusione di materiale informativo nel corso di manifestazioni di carattere pubblico.

L'idea di "Animali come noi" è, dunque, coerente con quello che abbiamo deciso di essere: queste pagine contengono notizie, informazioni, letture, appelli e spunti di riflessione che vogliamo proporre all'attenzione di chi legge, sperando che tutto ciò possa suscitare un interesse, muovere una sensibilità, aprire un dialogo e, (sperare è lecito) sviluppare una collaborazione.

*I 4 gatti della redazione*

*Buona lettura...*



## Animalismo e sprechi

Chi frequenta l'ambiente dell'animalismo, anche solo marginalmente, si accorge che gli animalisti sono sensibili alle problematiche dell'ambientalismo. E non è strano: chi avverte l'importanza del rispetto per gli animali, chi ritiene un dovere etico fare problema della sofferenza degli altri abitanti senzienti del nostro mondo si rivela spesso anche impegnato sul fronte della salvaguardia del pianeta in cui tutti ci troviamo a vivere. Infatti se parliamo di consumi consapevoli vediamo che uno stile di vita rispettoso degli animali è anche uno stile di vita sobrio che sa risparmiare le ricchezze della Terra.

Eppure anche gli animalisti sono talvolta degli spreconi.

Quando sprecano le proprie energie. Quante sigle, quanti gruppi, quante associazioni sono presenti nel mondo animalista? Basta fare un giretto sulla rete e non si finisce l'elenco. Ma fin qui niente di male. Il fatto che in una città qualcuno decida di costituire un gruppo di persone impegnate nella difesa degli animali, nella diffusione della cultura animalista ecc.. va bene e se anche il

neo-nato gruppo rimane una realtà, per così dire, municipale va bene lo stesso. E' comunque il segno, positivo, di una diffusione della sensibilità animalista che non può che trovarci favorevoli. Lo spreco viene fuori là dove non si riesce a coordinare le attività che spesso vengono ideate e realizzate all'insaputa degli altri. In questo modo tante potenzialità restano inesprese, tante occasioni vengono perdute, tanti esiti favorevoli vengono annullati. Fino a che non si capisce che, pur nel rispetto delle diverse identità, non solo è possibile ma è doveroso farsi carico di valorizzare le varie iniziative, senza rivalità o narcisismi (che non fanno onore a chi si dichiara "dalla parte degli animali") si continuerà a vivere con questo spreco, si continuerà a vivere come quelli che, pieni di debiti e di cambiali in protesto, "spendono e spandono". E noi animalisti siamo troppo pochi per permetterci certi lussi!



In copertina

### FIOTTO FORTUNELLO

Arrivando al cancello del rifugio di Verona "Il Giardino di Jacopo" in genere si viene accolti da un bel gruppetto di cani e cagnetti che abbaiano a più non posso, che saltellano, che cercano carezze ed attenzioni. E fin qui niente di strano.

Ma da due settimane circa del gruppo degli "assalitori organizzati" fa parte un nuovo ospite che, come gli altri 4 zampe, ci viene incontro, saltella, fa le feste ma non abbaia, bensì lancia un isolato e singolare..beeeee!



#### E' l'agnellino Fiocco.

E' arrivato da noi grazie a persone che lo hanno trovato abbandonato e destinato a morire di stenti. Fiocco ha circa un mese:

beve latte dal biberon ogni 5 ore, dorme in casa con i cani ed ha instaurato un rapporto di singolare amicizia con un cagnetto che lo ha preso per un cavallino (non di rado vediamo il cagnolino salire sulle spalle di Fiocco e farsi qualche giretto). Che dire? Fiocco è fortunato. Ha incontrato degli umani che hanno avuto rispetto della sua fragilità ed ha evitato, invece, gli altri, quelli che in un agnello vedono solo un essere da uccidere o far uccidere (ed è esattamente la stessa cosa!) per averlo poi, in tutti i casi, nel piatto e non sulla coscienza.

### I meno Fortunati.....

A un mese di vita l'agnellino "da latte" viene rapito, immobilizzato, stordito, appeso a un gancio per la zampa e lasciato morire dissanguato. Ha tutto il tempo, prima di quest'operazione, di sentire l'odore del sangue e i belati pieni di terrore dei suoi compagni di sventura. Sulle autostrade girano centinaia di autotreni con le sbarre, sembrano vuoti, ma guardando bene, si vede che sono carichi di piccole orecchie e occhioni che guardano terrorizzati fuori. Sono i piccoli animali che vanno al mattatoio.

Tutto per la gioia del palato, per seguire la tradizione, per celebrare la "vittoria sulla morte", imponendo, però, la morte.

La crudeltà a tavola è una scelta: lasciamo vivere gli agnellini, e festeggiamo la Pasqua scegliendo un menù il più possibile cruelty free.



Agnelli trasportati al macello



# Carne da macello verso l'inferno

Gli animali privi di spazio per respirare

29/1/2008 - REPORTAGE



## NADLAC (Romania)

Il termometro segna meno quattro. Un vento gelido trapassa giacconi e giubbotti. Sulla strada ghiacciata e infida una lunga colonna di Tir aspetta di passare dal confine che separa la Romania dall'Ungheria a Nadlac. Ultima barriera prima di lanciarsi in una corsa sfrenata, senza altri controlli sanitari e fiscali, sino in Italia. Mentre alcuni ragazzi armati di lunghe spazzole puliscono i vetri dei grossi automezzi, alcuni autisti, dopo aver allungato senza dare dell'occhio alcune banconote a doganieri compiacenti, risalgono la lunga fila. La colonna sta per ripartire. Ma nel frastuono dei motori rombanti dai pesanti automezzi si odono belati che fanno rabbrivire. Perché, ammassati gli uni sugli altri su quattro piani dei Tir, centinaia di agnelli compiono il loro ultimo viaggio. Un incubo che terminerà dopo migliaia di chilometri nei macelli italiani. Il loro numero varia tra 700 e 800 capi, spesso supera il migliaio.

Sballottati gli uni sugli altri. Spesso senza acqua e cibo. Un viaggio-deportazione, in cui la crudeltà si mescola all'orrore. L'al-

tezza tra un piano e l'altro è spesso insufficiente a garantire la posizione eretta degli animali. Nessun rispetto delle norme internazionali sul benessere degli animali che per lunghi viaggi su gomma prevedono orari di marcia intervallati da sosta e scarico degli animali per il foraggiamento. Ma le tabelle di marcia per trasporto di animali proveniente dall'Est sono strettissimi. E devono essere rispettati. Ma non è tutto. Sui Tir ammassati al confine vengono caricati anche bovini e soprattutto cavalli.

Severe sono le norme Ue che disciplinano sia il trasporto che il benessere degli animali, ma a rispettarle sono davvero in pochi. I cavalli, che devono essere separati gli uni dagli altri, possono viaggiare per un massimo di 24 ore. Poi devono essere scaricati e rifocillati in una stalla autorizzata per almeno

24 ore prima di riprendere il viaggio. Diversa la normati-

va per bovini e pecore: 14 ore di viaggio, una sosta sul mezzo di un'ora per controlli e cibo, una nuova marcia di 14 ore e quindi il fermo per 24 ore con lo scarico di tutti gli animali. Percorrenze e tempi di sosta devono essere scrupolosamente annotati su uno speciale libro che deve essere mostrato alla polizia in caso di controllo. Fantascienza. Negli anni scorsi decine e decine di autisti erano stati pesantemente sanzionati grazie a severi controlli doganali e alla serietà dei veterinari di frontiera, che dovevano certificare oltre il buono stato di salute anche il loro «passaporto» sanitario. Ma la situazione oggi è cambiata. E non in meglio, purtroppo. Spesso i controllori chiudono gli occhi in cambio di una mazzetta.

Con l'allargamento dell'area di Schenghen per la libera circolazione di merci e persone sono stati cancellate le dogane e i controlli. Il posto di Gorizia, ad esempio, è terribilmente vuoto. I camion sfrecciano da quei caselli una volta presidiati dalla polizia di frontiera a velocità sostenuta «Dal 21 dicembre scorso, quando la Slovenia è entrata nell'area di Schengen – spiega Andrea Locati, vicequestore aggiunto della Polizia di Stato – sono state abolite le operazioni di controllo».

La dogana di Gorizia rappresentava un valido deterrente, con i veterinari dell'Asl locale, per coloro che non rispettavano le norme sul benessere degli animali. Tutti i Tir con animali vivi a bordo erano controllati, migliaia di cavalli, ovini, bovini fatti scaricare e alloggiati nelle moderne stalle di sosta, a decine le pesanti sanzioni amministrative. «Oggi gli unici controlli – spiega Locati – vengono fatti sul territorio italiano dalle pattuglie della polizia stradale».

Ma è troppo poco. A lanciare l'allarme è il dottor Mario Sapino, torinese, responsabile dell'Ufficio Uvac (Ufficio veterinario Adempimenti Comunitari) del Ministero della Salute. «Ogni due mesi con le forze di polizia organizziamo una notte intera di controlli in autostrada sui mezzi che trasportano animali. Mentre gli autisti italiani stanno gradatamente cercando di rispettare le normative, nessuno dei mezzi con autisti stranieri fermati è mai risultato in regola con le norme sul benessere degli animali; documenti falsificati, certificazioni non in regola, sovraccarichi...». Il viaggio verso l'inferno è terribile per migliaia di animali provenienti dall'Est. Gli autisti hanno fretta. Devono rispettare le tabelle di marcia. Una sosta per rifocillare gli animali è solo tempo perduto.

**Sballottati gli uni sugli altri. Spesso senza acqua e cibo. Un viaggio-deportazione, in cui la crudeltà si mescola all'orrore.**



*cavalli trasportati al macello*



**Imattatoi aspettano.**

MAURIZIA BRICI (LaStampa)



# Solo non fare NIENTE non serve a NIENTE. E dunque, facciamo!

## Attivismo

Questa sezione è per chi già è consapevole delle sofferenze degli animali, ha già fatto le sue scelte nella vita di tutti i giorni per non nuocere loro, ma... sente che non basta. Non basta perchè, anche se noi non provochiamo più la sofferenza e la morte degli animali, molti altri continuano a farlo, consapevolmente o meno. E noi, ovviamente, non vogliamo che accada, perchè il problema non è avere "la coscienza a posto" o meno, il problema è la sofferenza e la morte degli animali, chiunque sia a provocarla. E dunque, occorre agire, ora, subito. Anche se gli abusi compiuti costantemente sugli animali ci sembrano così enormi e numerosi da renderci impotenti, ogni singolo animale salvato, ogni singola persona che diventa vegetariana, ogni singola persona che smette di andare al circo, di comprare animali in negozio, di comprare pellicce, come anche ogni singolo metodo alternativo usato al posto della vivisezione, ogni nostro articolo pubblicato sui giornali che serve a far CAMBIARE le persone che lo leggono... è una vittoria, è qualcosa che abbiamo fatto per cambiare la situazione, e che salva animali, concretamente e inequivocabilmente. MAI dobbiamo dar retta a chi dice "Ma tanto non serve a niente". Solo non fare NIENTE non serve a NIENTE. E dunque, facciamo! TUTTI possono fare attivismo in qualche forma. Dipende da te.

Gli animali non hanno nessuno che li difenda, se non noi.

È per loro che lo dobbiamo fare, per nessun altro motivo.

Tratto da [www.agireora.org](http://www.agireora.org)

## Conferenza sull'alimentazione vegetariana-vegana svolta a Verona il 28 giugno 2007

Una delle iniziative che ci ha dato molta soddisfazione è stata la conferenza sull'alimentazione nel rispetto dell'ambiente e degli animali.

Ottima partecipazione delle persone che hanno riempito la sala ed ascoltato con molta attenzione i relatori. Ha iniziato il Dott. **Massimo Tettamanti**, chimico ambientale e vegano da 12 anni, illustrando tutti i vantaggi che una alimentazione priva di prodotti di origine animale comporta: non solo benefici alla nostra salute, ma anche all'ambiente in cui viviamo, al terzo mondo e ovviamente agli animali.

relatori



Abbiamo proiettato il video **"La terra divorata"** ottimo documentario che spiega appunto cosa comporta il mangiare carne.

E' poi intervenuto il veterinario Dott. **Matteo Trevisani** presentando il centro recupero di animali selvatici presente a Castel D'Azzano. Alla fine dopo lo spazio per le domande del pubblico, la degustazione del buffet vegano ha riscosso un notevole successo anche fra i più scettici! La cosa importante è che abbiamo dato modo di riflettere alle persone presenti che magari non conoscevano o non capivano le motivazioni che spingono a smettere di mangiare carne, informando e offrendo degustazioni! Se poi anche una sola di queste persone ha smesso di nutrirsi di animali per noi è stata una vittoria!

Cinzia



buffet



# L'intervista

Al gruppo AIP Verona con cui condividiamo la lotta contro l'uso e lo sfruttamento degli animali da pelliccia.



## AIP (Attacca l'Industria della Pelliccia)

### Quando è nato il gruppo AIP Verona?

Il gruppo Aip veronese è, in realtà, un progetto piuttosto recente. È nato circa un anno fa, come conclusione di un percorso iniziato nel 2004: eravamo una decina di persone, unite da un unico filo comune, e cioè propagandare la cultura antispecista e svincolare gli animali dai barbari processi economici, liberandoli, quindi, da quei vincoli che li rendono non esseri viventi, ma "animali da compagnia" o, addirittura, cibo.

### Perché avete scelto AIP?

La nostra scelta di aderire alla Campagna Aip è certamente legata al loro modo di agire e di intendere la "lotta". Con loro condividiamo lo spirito libertario ed antispecista, oltre all'antiautoritarismo che spinge questo tipo di gruppi a non associarsi in modo classico. Aip non chiede né tessere né soldi ai suoi attivisti, se non nella misura che essi ritengano necessaria e che si possano permettere. In Aip abbiamo trovato persone entusiaste, coerenti ed affascinanti. Il metodo Aip, che consiste nell'"attaccare", marchio per marchio, i venditori di morte, si è dimostrato davvero efficace! Rinascente, Upim, Guess, e da poco Coin, hanno rinunciato, in breve tempo, alla vendita di pelo ricavato dallo sfruttamento e dalla morte degli animali. I banchetti, il boicottaggio, la controinformazione, le trattative con le Amministrazioni e, addirittura, l'incatenamento di alcuni attivisti a Firenze sono state le armi vincenti della campagna. Fin ora vittoriosa, ma assolutamente non ancora vinta.

### Che tipo di azioni avete fatto a Verona? c'è stata partecipazione da parte delle persone di Verona?

A Verona, il nostro gruppo ha organizzato quattro banchetti con una protesta fuori dalle porte della Coin. Abbiamo, inoltre, organizzato volantaggi e presidi contro il Circo a san Michele e, fuori dalla Glaxo Smith Klein, abbiamo gridato il nostro disprezzo per quella pratica disgustosa ed abietta che va sotto il nome di vivisezione. Abbiamo, poi, organizzato alcune cene Vegan con banchetti e video informativi presso il Csoa La Chimica.

### Collaborate con altri gruppi?

Sin dall'inizio collaboriamo con Equal Rights Forlì, Erf, che racchiude, al suo interno, Aip, Alf, Elf (Earth liberation front). Erf è, tra l'altro, il nostro fornitore ufficiale per il merchandising: libri, magliette, borse e tutto quanto possa aiutare e sostenere la diffusione della cultura antispecista e dell'"azione diretta".

Per info: [www.campagnaaip.net](http://www.campagnaaip.net)

Per contatti: [aipvr@email.it](mailto:aipvr@email.it)



animale intrappolato



Il business delle pellicce comporta ogni anno l'uccisione di oltre 15 milioni di mammiferi selvaggi e 29 milioni di animali d'allevamento.



a cura di Cek

## Io la carne non la mangio... ..e nemmeno il pesce!

(anzi, già che ci sono, lascio perdere anche tutto ciò che deriva dallo sfruttamento e dalla crudeltà sugli animali)

Da quando ho fatto questa scelta alcuni aspetti della mia vita sono cambiati.

Vogliamo qualche esempio?

Ecco qua (in ordine sparso):

1. In cucina, non utilizzando più determinati ingredienti, lavoro più di fantasia, invento, provo, scopro alimenti che prima non conoscevo.

2. Quando vado a fare la spesa al supermercato sto più attenta, leggo gli ingredienti e concedo scarsa attenzione all'estetica delle confezioni.

3. Risparmio sui costi. Può sembrare strano vero? (visto che generalmente i negozi di prodotti "di nicchia" sono spesso molto cari) ma è proprio così: in fondo, se ci pensiamo, formaggio, carne e pesce non sono poi così convenienti.

4. E la salute? Sono donatrice di sangue per cui sono sotto controllo periodico. Non mi sembra il caso di pubblicare qui le mie analisi ma, credetemi sulla parola, sono perfette.

5. E i miei stati d'animo? Anche quelli contano: sapere che mentre mangio non ho nulla a che fare con la morte e la sofferenza di animali mi fa sentire bene, anzi mi fa venire in mente quella frase di Kafka che così recita:

*"Ora ti posso guardare in pace: non ti mangio più"*

**Gli animali più forti alle fatiche fisiche sono vegetariani:** l'elefante, il rinoceronte, l'ippopotamo, le scimmie antropomorfe (scimpanzè, gorilla, etc.); o ancora quelle che l'uomo ha sempre sfruttato per eseguire lavori pesanti: bue, cavallo, mulo, asino.

**Gli animali più prolifici sono vegetariani:** i conigli.  
**Gli animali più longevi sono vegetariani:** gli elefanti.

## CURIOSITA'

**Vegetariano: dal latino vegetus (forte, sano, vigoroso)**

Fin qui cambiamenti tutto sommato positivi.

Poi però c'è il risvolto della medaglia per cui se si decide di non mangiare più la carne e affini

### INEVITABILMENTE

il repertorio delle frasi riempitive (così le chiamo io, perché riempiono vuoti altrimenti imbarazzanti!)

del tipo:

..con l'inglese si va dovunque/..non ci sono più le stagioni di una volta/..l'Italia l'han rovinata i sindacati...

SI ARRICCHISCE DI UNA DOMANDA FONDAMENTALE, POSTA SPESSO IN MODO SOLENNE/DRAMMATICO

**"ma come fai a non mangiare la carne?"**

(interessante, poi, il panorama dei quesiti, per così dire, di contorno:

- Ma il pesce sì, vero?
- Nemmeno il pesce? Vuoi del tonno in scatola?
- Neanche uova e formaggio? Ma allora....mangi solo insalata?

(si può)



**Per il resto, però, permettetemi qualche considerazione!**

Sembra che solo chi è in minoranza debba giustificare quello che fa.

Gli altri- quelli che fanno parte dei più- si sentono infatti già a posto e non ritengono di dover dare spiegazioni né a se stessi né agli altri delle loro "scelte".

Un po' troppo comodo, non vi pare?

E allora mi ci metto anch'io a fare qualche domanda

a chi se ne sta, tranquillo e beato, nel confort della maggioranza

- Come fai TU a mangiare la carne? Secondo te la bistecca è nata così?
- Saresti capace di uccidere personalmente l'animale che poi ti mangi?
- Non penserai che perché non lo uccidi tu e non lo vedi mentre vive e muore da schifo non hai su di te il peso della responsabilità?
- Non penserai che per il fatto di essere uguale a miliardi di persone che, come te, mangiano animali, sei meno responsabile, vero?
- Non ti sembra un po' contraddittorio indignarsi per gli asiatici che mangiano cani e gatti e, nello stesso tempo, contribuire con i tuoi soldi al massacro di animali che sono, anch'essi, in grado di soffrire ma per i quali, evidentemente, non c'è la stessa pietà?
- Non trovi bizzarro condannare i perfidi cacciatori che uccidono le quaglie mentre tu paghi perché altri uccidano vitellini e agnelli al posto tuo?

Tante domande alle quali ciascuno dovrebbe in cuor suo provare a rispondere.

In un'epoca in cui il pensiero unico sembra dominare non è poco!

Per approfondimenti vi consigliamo di visitare i seguenti siti:

- [www.saicosamangi.info](http://www.saicosamangi.info)
- [www.vegyramid.info](http://www.vegyramid.info)
- [www.vegfacile.info](http://www.vegfacile.info)
- [www.scienzavegetariana.it](http://www.scienzavegetariana.it)